



## Nell'ultimo decennio cause civili pendenti giù del 30%

Nell'ultimo decennio il numero delle cause civili pendenti è calato di circa il 30%. Dal 2014 al 2024, in base ai dati ufficiali della Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa del Ministero della Giustizia, i procedimenti sono diminuiti di oltre 800 mila unità, arrivando a poco più di due milioni, e quelli definiti superano i sopravvenuti. L'Associazione T6 - Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane - ha presentato il primo Studio sui flussi di contenzioso civile nel decennio 2014-2024, realizzato con il supporto di Marco Pesenti, Presidente di La Scala Società tra Avvocati e dell'Associazione T6, e di Laura Pelucchi, Partner di La Scala Società tra Avvocati e Referente commissione esecuzioni immobiliari dell'Associa-

zione T6. Dal report emerge una significativa evoluzione nell'efficienza del sistema giudiziario con una forte riduzione dei carichi e un progressivo riequilibrio tra procedimenti in entrata ed in uscita. Complessivamente, nei 140 Tribunali e nelle 29 Corti d'Appello oggetto d'esame, nel periodo in esame, il numero delle cause pendenti è diminuito di oltre 800.000 unità (circa il 30%), passando da 2,82 milioni nel 2014 a poco più di 2 milioni nel 2024. Il miglioramento è stato reso possibile da una capacità di smaltimento stabilmente elevata. Il rapporto definiti/sopravvenuti, pari a circa 1,06 nel 2014, si è costantemente mantenuto sopra la soglia di equilibrio, segnalando una giustizia civile in grado di assorbire i nuovi flussi di conten-

zioso. Anche il tasso di smaltimento complessivo mostra un rafforzamento: il rapporto definiti/aperti è passato da 0,44 a 0,48, indicando che ogni anno viene definita mediamente quasi la metà del carico complessivo in gestione. Il 2024 segna tuttavia una battuta d'arresto: l'incremento delle cause in entrata, pari a +5,8% rispetto all'anno precedente, interrompe il trend discendente dei pendenti. "Per quanto il quadro sia complessivamente in miglioramento", osserva Pesenti, "vi è un'unica perplessità: il calo dell'arretrato non appare proporzionale alla diminuzione dei flussi in entrata. Questo non potrà che essere uno degli aspetti da approfondire e sul quale intervenire."

— © Riproduzione riservata — ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185977-ITOPUR